

Inceneritore Acerra

COMUNICATO STAMPA
29 Agosto 2004 – 29 Agosto 2011

Sono trascorsi sette anni dalla straordinaria manifestazione che vide scendere in piazza oltre trentamila cittadini contro l'inceneritore di Acerra, imposto alla comunità che nelle sue diverse articolazioni si era opposta negli anni alla sua realizzazione criticando un piano di smaltimento fondato sull'incenerimento dei rifiuti e nella convinzione che l'impianto non risolvesse l'emergenza in Campania, rappresentasse solo un colossale affare, non garantisse la salute dei cittadini e non cautelasse la salvaguardia di un territorio già seriamente compromesso.

Quel giorno bambini, anziani, intere famiglie non riuscirono a raggiungere il Pantano, il sito dove si doveva "ad ogni costo" avviare i lavori. Ci furono cariche delle forze dell'ordine, feriti, arresti.

Noi non abbiamo dimenticato. La ferita democratica resta aperta!

Dopo sette anni, infatti, l'inceneritore di Acerra, il cui valore per legge è stato fissato in 350 milioni di euro, burlescamente inaugurato nel 2009 senza che non fossero state osservate le prescrizioni VIA, non solo non ha risolto l'emergenza rifiuti in Campania, ma tra manutenzioni ordinarie e straordinarie continua a funzionare a singhiozzo e a non garantire nessuno.

Quanto ancora dovranno aspettare i cittadini di Acerra e dell'intero comprensorio per la realizzazione delle attività di bonifica del territorio? Cosa si smaltisce nell'impianto? Che fine ha fatto la tanto ventilata trasparenza? Dove è finito l'Osservatorio? Come e dove vengono smaltite le ceneri? E' stata rispettata integralmente l'AIA? Chi effettua i controlli? Quali le iniziative in merito ai continui sforamenti di PM10 nella zona?

E' per questo che chiederemo un incontro al Commissario Prefettizio perchè si attivi in merito ed informi i cittadini.

Dopo aver portato le nostre ragioni in tutte le sedi, nazionali ed europee, continueremo ad essere in prima linea contro l'inceneritore e al fianco di quanti si oppongono all'incenerimento dei rifiuti, per un piano di smaltimento fondato su riuso, raccolta differenziata e riciclaggio e nei prossimi giorni porteremo in Tribunale, a tutela degli acerrani che hanno già aderito e che vorranno aderire, la vertenza contro la truffa rappresentata dal CIP 6, il contributo che viene sottratto alle vere fonti di energia rinnovabile e che i cittadini pagano alla lobbie dell'incenerimento attraverso la bolletta di energia elettrica.

Anche nel rispetto di quanti il 29 agosto del 2004 c'erano e continuano ad esserci oggi, non fermeremo la nostra iniziativa.

Comitato contro il Megainceneritore di Acerra

Per contatti 3358167020